

Il presidente Brunialti  
«Sperimentiamo vie nuove»

GABRIELE NICOLUSSI

La Croce Rossa Italiana trentina cambia volto nel nome dell'efficienza e della solidarietà. Da ottobre si sta sperimentando quella che viene chiamata la Componente unificata civile. Un nuovo modello organizzativo che ha come obiettivo un maggior coordinamento dei servizi e dei «corpi» che compongono la Cri.

Si tratta di questo: a livello nazionale e in Trentino prima dell'inizio del progetto, la Croce Rossa era suddivisa in 6 componenti: due sono ausiliarie alle forze armate, cioè volontari nei vari corpi militari, e quattro componenti civili. Queste ultime sono suddivise in volontari del soccorso, sezione femminile, i pionieri, cioè i giovani, e donatori di sangue.

Reparti che fino all'avvio della sperimentazione erano chiusi. Un volontario dei pionieri, per esempio, poteva solo partecipare alle attività previste per i pionieri; un volontario del soccorso solo attività previste per i volontari del soccorso e così via. C'era quindi una suddivisione interna dei doveri, che non prevedeva un possibile interscambio. Anche le divise, differenti per ogni componente, servivano a rimarcare le differenze.

Tutto questo, in provincia di Trento, è stato superato. Il progetto sperimentale mira infatti a fondere le tre componenti (anche in Trentino non sono presenti i donatori di sangue) e raggiungere così la forma di organizzazione presente nella maggior parte delle nazioni dove è presente la Croce Rossa. Abbiamo quindi un'anomalia italiana mentre la Cri trentina fa da pilota sul cammino del cambiamento.

Di ciò abbiamo parlato con i tre coordinatori provinciali della Componente unica, prima referenti delle tre componenti: Alessandro Brunialti, che è presidente della sezione, Maria Chiara Torzi Gerosa e Mattia Benatti.

Alessandro Brunialti afferma che «abbiamo modo di cambiare 150 anni di

# Croce rossa, si cambia Addio reparti e divise

## In Trentino la nuova organizzazione La suddivisione tra i vari corpi è superata



storia della Cri. È stato scelto il Trentino perché abbiamo fatto una provocazione, abbiamo spinto per essere uniti. Stiamo sperimentando un progetto pilota che potrebbe cambiare lo statuto nazionale». Se dovesse andare bene qui da noi, e sembra sia proprio così, la sperimentazione trentina si potrebbe allargare a tutta Italia. Si sta sperimentando e ogni sperimentazione è un lavoro in evoluzione. «Noi stiamo sperimentando e sperimentando - afferma Brunialti - facciamo anche degli errori. Ma grazie agli errori possiamo continuamente migliorare e stendere un possibile statuto mentre lo stiamo ancora mettendo alla pro-

va. Abbiamo quindi la possibilità di avvicinarci sempre più a ciò che riteniamo il meglio».

Ma entriamo più nel dettaglio e scopriamo i principali cambiamenti. Innanzitutto non c'è più una suddivisione in componenti, ma in quattro macroaree: internazionale, socio assistenziale, sanitaria e giovani, e ogni area si trova ora ad avere molte attività. Mentre prima non era possibile fare parte contemporaneamente di tutte le componenti, ora ciò è possibile facendo dei corsi d'ingresso. È presente uno corso di base di 26 ore per diventare volontario Cri, dopo si può scegliere l'indirizzo. «Prima per

esempio la sezione femminile era penalizzata, perché aveva poche competenze - afferma Maria Chiara Torzi Gerosa -. Noi svolgevamo soprattutto attività nell'area socio-assistenziale, come aiuti sanitari, prestare ascolto a chi ne aveva bisogno o raccogliere fondi. Questo però era riduttivo, molte volontarie volevano fare altro e non potevano. Poter svolgere più attività conferisce maggiori potenzialità alla Cri». La coordinatrice continua affermando che «quando mi hanno proposto la Componente unica non ho avuto esitazioni a dire di sì. Noi siamo un'oasi felice rispetto alle altre realtà italiane. C'è molta disponibilità a col-

La Cri provinciale «colosso»  
con tremila volontari

laborare. Trovo ridicola e inopportuna la suddivisione, dava un'immagine sbagliata. La Croce Rossa è una sola, perché per esempio avere tre divise diverse, che confondono anche le persone?».

Un'altra novità riguarda i giovani. Prima si poteva entrare nella Croce Rossa a 15 anni, ora già a 8. Dagli 8 ai 14 anni si fanno attività di sensibilizzazione, poi dai 14 anni i ragazzi possono partecipare a corsi per diventare volontario a tutti gli effetti.

«In questo modo ci avviciniamo ai giovani più di un tempo - dice Mattia Benatti - e in questa direzione è molto importante essere riusciti ad inserire la fascia 8 - 14 anni. Così abbiamo la possibilità di educare e far vedere anche ai più giovani la grandissima varietà di attività della Croce Rossa. Sono stati molti, per esempio, i bambini che ci hanno aiutato a mettere negli scatoloni gli aiuti per l'Abruzzo». A detta di Brunialti è proprio la grande varietà delle attività svolte che differenzia la Croce Rossa da altre associazioni di volontariato, come la Croce Verde o la Croce Bianca, che effettuano solo il soccorso e la parte sanitaria. «Quando si parla di Croce Rossa - afferma - si pensa solo all'ambulanza, ma noi non ci limitiamo a questo». L'elenco dei servizi è lungo: soccorso sulle piste da sci e in acqua, unità cinofile, che oggi sono cinquantatré, l'attività dei dottor clown che portano un sorriso ai bimbi ricoverati, l'attività della protezione civile, la decontaminazione, gli aiuti umanitari e poi le attività socio assistenziali, assistenza anziani nelle case di riposo, sportello d'ascolto.

«Ci sono ventidue gruppi di volontariato - conclude il presidente - che comprendono tutte queste componenti, in cui possono operare dai giovani ai volontari del soccorso. È questa l'evoluzione apportata dalla componente unica».

Brunialti chiude con i numeri: la Cri trentina ha 3000 volontari (di cui 30 medici e 80 infermieri); 47 sono i dipendenti.

### LE INIZIATIVE

Dall'assistenza ai bambini palestinesi della Striscia di Gaza ai rapporti di collaborazione con la «consorella» norvegese

## Finestra aperta sul mondo

La Croce Rossa è una delle maggiori associazioni umanitarie del mondo e vanta la sua presenza in 186 paesi. La vocazione cosmopolita dell'organizzazione di assistenza e soccorso si rispecchia bene nella sezione provinciale di Trento, che è impegnata in alcuni progetti a livello internazionale.

**Haitiani a Trento.** Dopo il terribile terremoto che ha colpito Haiti, alcune famiglie della sfortunata isola caraibica hanno avuto la possibilità di ricostruirsi una vita lontano dalle macerie. La Croce Rossa Italiana ha curato l'arrivo in Italia, la permanenza e il sostegno di circa 200 haitiani. Anche il Trentino si è reso disponibile e il 15 febbraio scorso sono arrivati in città quattro mamme con i loro bambini che, dopo un primo soggiorno a Villa Sant'Ignazio, vivono ora a Madonna Bianca. Alle famiglie viene costantemente fornito il supporto sanitario necessario (alcuni dei bambini sono affetti da patologie gravi, come anemia falciforme, problemi di vista e di udito) e un appoggio assistenziale perché possano vivere una vita normale. I ragazzini frequentano regolarmente la scuola e le mamme sono attualmente ben integrate e seguono dei corsi di lingua italiana per poter riuscire a trovare un lavoro.

**Aiuto ai bimbi palestinesi.** È in corso dal 2005 a Kahn Younis, nella striscia di Gaza in Palestina, un progetto psicosociale che offre supporto ai bambini vittime



Quattro mamme haitiane con i loro bambini sono ospitati da febbraio dai volontari a Madonna Bianca

del conflitto israelo-palestinese. La situazione di guerra endemica provoca nei bimbi insonnia e uno stato di costante agitazione. Bambini che hanno quindi bisogno anche di un aiuto psicologico oltre che sanitario. La sezione provinciale della Cri si è resa partecipe di questo progetto e ha coinvolto anche la Provincia, che ha stanziato 249.993 euro per il periodo che va dal primo giugno 2010 al 31 dicembre 2012.

**Accordo con la Norvegia.** La Croce Rossa di Trento mira ad aprirsi verso l'esterno, ad approfondire i rapporti con l'estero. Va in questa direzione la decisione di collaborare con la «consorella» norvegese. Per stringere i rapporti una squadra trentina andrà a settembre in Norvegia in occasione di una gara di primo soccorso. Nel paese scandinavo si ultimeranno tre progetti di collaborazione, mirati alle attività sciistiche, al salvataggio in acqua e all'attività di formazione. La Croce Rossa di Trento è anche stata scelta dal Commissariato del governo per prestare supporto sanitario alle forze dell'ordine all'interno del progetto della Presidenza del Consiglio per la prevenzione alla guida sotto effetto di alcol e sostanze stupefacenti.

# Andar per malghe

# Lessinia

**PERCORSO**

- Malga Cornafessa (m 1.297)
- Malga Lavacchione (m 1.402)
- Malga Revolte (m 1.500)
- Malga Castelberto (m 1.863)
- Malga Foppiano (m 1.355)
- Malga Barognolo (m 1.176)
- Malga Lavacchione (m 1.402)
- Malga Cornafessa (m 1.297)

**SEGA DI ALA**

TRENTINO

# 21

AGOSTO 2010

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** euro 12,00 (ridotta per i bambini fino a 12 anni: euro 6,00) - sesto incluso colazione e pranzo

**ORARIO:** 08.30 - 16.30 circa (durata dell'escursione circa 5 ore - difficoltà media)

**ISCRIZIONI:** entro giovedì 19 agosto presso l'Ufficio Attività Culturali e Turistiche  
tel. 0464-674068 - cultura@comune.ala.tn.it - www.comune.ala.tn.it

A SEGUIRE CONCERTO CON IL

## TRIO AMARO

ORE 17.00

NEI PRESSI DEL PARCO GIOCHI ALLA SEGA DI ALA

PARTECIPAZIONE LIBERA E GRATUITA

**DOMENICA 15 AGOSTO 2010, ORE 21.00 - PALAZZO PIZZINI - ALA (TN)**

CONCERTO DI FERRAGOSTO - ENSEMBLE A L'ANTICA

MUSICHE SU STRUMENTI STORICI PER FLAUTO E CHITARRA

INGRESSO GRATUITO - INFO E PRENOTAZIONI: UFFICIO ATTIVITÀ CULTURALI - TEL. 0464-674068